

# SPICILEGIUM HISTORICUM

## Congregationis SSmi Redemptoris

Annus XXIII

1975

Fasc. 2

ANDRÉ SAMPERS

### L'ATTO DI CONSACRAZIONE DI S. ALFONSO A S. TERESA DI GESU', c. 1732

#### SUMMARIUM

Circa an. 1732 s. Alfonsus libello suo notitiarum spiritualium inseruit textum consecrationis s. Theresiae a Iesu, addens septem promissa vel vota quorundam piorum operum, quae persolvere sibi proposuit in honorem dictae sanctae. An. 1858 textus consecrationis (sine promissis) primum editus est a p. Leopoldo Dujardin lingua originali italica et versione franco-gallica. An. 1922 documentum iterum typis cusum est. Cum ambo opuscula, in quibus textus vulgatus est, hisce temporibus difficulter inveniri queant, nova editio critica ex originali, in archivio generali CSSR asservato, opportuna videtur. Consecratio alfonsiana s. Theresiae primum enim est testimonium altissimae venerationis fundatoris Redemptoristarum erga sanctam de Avilla, quam sibi iam c. 1732 peculiarem matrem, magistram et advocatam elegit.

In una recente conversazione con alcuni padri Carmelitani il discorso cadde sulla consacrazione di s. Alfonso a s. Teresa di Gesù. Il documento è menzionato tra gli scritti ascetici del s. Dottore negli *Acta doctoratus*<sup>1</sup>, e più dettagliatamente nella bibliografia dei Redentoristi<sup>2</sup> e nella

---

<sup>1</sup> Per *Acta doctoratus* s'intende comunemente la 'Positio' elaborata dalla S. Congregazione dei Riti in occasione della causa del dottorato di s. Alfonso. Una accurata descrizione del grosso volume, che sul frontespizio porta la data «Romae 1870», in *Spic. hist.* 19 (1971) 25. La consacrazione a s. Teresa è menzionata nel *Summariium*, p. 85, come n. 3 delle opere ascetiche, ma senza data.

<sup>2</sup> M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes I*, La Haye-Louvain 1933, 173 dà la consacrazione a s. Teresa al primo luogo nell'elenco delle opere postume.

Introduzione generale alle *Opere ascetiche* di s. Alfonso<sup>3</sup>. Una ricerca per rintracciarlo ci ha tuttavia convinti che ora non è tanto facile averlo a portata di mano e che una nuova edizione potrebbe quindi essere di utilità.

Il testo originale della consacrazione si trova alle pp. 69-70 di un quadernetto di s. Alfonso, all'inizio del quale lui stesso ha notato a mo' di titolo « Cose di coscienza »<sup>4</sup>. In esso scriveva negli anni 1726-1740, con poche aggiunte degli anni 1741-1743, molte notizie di carattere strettamente personale<sup>5</sup>. Fanno seguito a questo taccuino altri due libretti con analoghe annotazioni che coprono rispettivamente gli anni 1741-1761 e 1766-1780<sup>6</sup>.

Benché non sia possibile determinare con sicurezza l'anno nel quale è stato scritto il testo della consacrazione, siamo propensi a collocarla nel 1732. Il contesto generale sembra suggerire questo anno. Ma l'argomento più convincente è che sia la calligrafia che la qualità e il colore dell'inchiostro rassomigliano moltissimo, per non dire che sono identici, a quelli di altre notizie certamente databili al 1732<sup>7</sup>.

Il testo è stato scoperto, o più esattamente 'riscoperto', nel 1858 e nello stesso anno fu aggiunto dal p. Leopoldo Dujardin alla sua versione francese del libro di s. Alfonso in onore di s. Teresa<sup>8</sup>. S. Alfonso aveva fatto stampare questo suo primo scritto che ha la forma di un libro, superando le 100 pagine, a Napoli nel 1743 sotto il titolo *Considerazioni sopra le virtù e pregi di s. Teresa di Gesù tratte dagli ammirabili suoi detti e fatti, insieme colla Coronella in suo onore e una breve Pratica per la perfezione*<sup>9</sup>. Dujardin intitolò la sua versione *Neuvaine en l'honneur de s. Thérèse*<sup>10</sup>, titolo già usato al tempo di s. Alfonso nella edizione di Remondi-

<sup>3</sup> Pubbl. Roma 1960. A p. 14 O. Gregorio menziona il documento come n. 3 delle opere postume.

<sup>4</sup> Il quadernetto si trova nell'archivio generale dei Redentoristi, SAM VI 10. Una accurata descrizione fatta da F. Ferrero in *Spic. hist.* 21 (1973) 201-202.

<sup>5</sup> Una analisi del contenuto *ibid.* 203-205. È in programma l'edizione del quadernetto. L'esecuzione di questo progetto, però, si prospetta piuttosto ardua, sia per il deterioramento di un buon numero di fogli, sia per la scrittura talvolta quasi illeggibile. Non sarà anche cosa semplice mettere nel loro contesto storico e interpretare correttamente molte notizie buttate giù in modo conciso con numerose abbreviazioni e espressioni incomplete.

<sup>6</sup> Arch. gen. CSSR, SAM VI 9<sup>a</sup> e 9<sup>b</sup>. Anche questi taccuini meritano di essere editi, benché siano meno rivelatori della personalità di s. Alfonso che quello degli anni 1726-1740.

<sup>7</sup> Anche p. Ferrero, nella sua cronologia provvisoria delle notizie contenute nel quadernetto, colloca la consacrazione a s. Teresa nel 1732; aggiunge però un punto interrogativo. *Spic. hist.* 21 (1973) 208 all'inizio, 209 alla fine.

<sup>8</sup> Dujardin dice che « l'acte de consécration à s. Thérèse vient d'être découvert parmi les papiers de s. Alphonse, que l'on conserve à Rome dans la Maison générale de sa Congrégation ». Il primo quadernetto spirituale di s. Alfonso era certamente già conosciuto verso il 1840, come risulta da una copia che si conserva nell'arch. gen. CSSR, SAM III<sup>a</sup>.

<sup>9</sup> Cf. DE MEULEMEESTER, *op. cit.* 53, n. 4.

<sup>10</sup> Con un sottotitolo indicando le diverse considerazioni e preghiere contenute

ni del 1783<sup>11</sup>. Alla fine della *Préface du traducteur*, datata « Juillet 1858 », viene dato il testo originale italiano della consacrazione (pp. X-XI). La traduzione francese è inserita tra la *Méditation pour la fête de s. Thérèse* et la *Pratique de la perfection* (pp. 118-119). P. Dujardin inserì la traduzione nel vol. VIII della edizione francese delle opere ascetiche di s. Alfonso, tralasciando però la *Préface* del 1858 con il testo italiano<sup>12</sup>.

L'unica ristampa dell'atto di consacrazione in lingua originale, per quanto ci è noto, fu fatta nel 1922 a Milano<sup>13</sup>.

La venerazione di s. Alfonso per s. Teresa è stata più volte e autorevolmente illustrata, come anche l'influsso della santa di Avila sulla spiritualità alfonsiana è stato ripetutamente messo in rilievo; ragione per cui un semplice rinvio può bastare in questa sede<sup>14</sup>. La consacrazione a s. Teresa è il primo documento di s. Alfonso che ne attesta l'altissima stima per la sua « particolar madre, maestra e avvocata ». E' quindi opportuno tener presente questo testo negli studi sulla spiritualità del fondatore dei Redentoristi.

|| 69 || Serafica Vergine, diletta sposa < del Divi >no Verbo, S. Teresa di Gesù, Io<sup>15</sup>, benché indegnissimo d'esser vostro servo, mos-

nell'opuscolo: *Petite couronne, Neuvaine de considérations, Méditation pour la fête, Acte de consécration et Pratique de la perfection*; Paris-Tournai, Casterman, 1858; 12,5 x 8 cm., XII-156 pp. Benché De Meulemeester conosca l'opuscolo (*Bibliographie générale* I 173), non l'ha inserito nell'elenco delle traduzioni francesi delle opere di s. Alfonso (*ibid.* 257-258).

<sup>11</sup> *Novene del Cuor di Gesù, di s. Teresa e Settenario di s. Giuseppe*, operette dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsig. D. ALFONSO DE LIGUORI; Bassano, a spese Remondini di Venezia, 1783; 14,5 x 8,5 cm., 156 pp. A pp. 41 e 43 il titolo della seconda parte dell'opuscolo: *Novena in onore di s. Teresa*. Lo stesso titolo nell'indice, p. 154.

<sup>12</sup> *Oeuvres complètes de S. ALPHONSE DE LIGUORI, traduites de l'italien et mises en ordre par L.-J. Dujardin. Oeuvres ascétiques VIII*; Paris-Tournai, Casterman, 1862; 18 x 11 cm., [IV]-505 pp. A pp. 457-458 *Acte de consécration à s. Thérèse*, con in nota un rinvio all'opuscolo del 1858 per il testo originale italiano.

<sup>13</sup> Il titolo dell'opuscolo non è molto chiaro. Sul frontespizio: *Santa Teresa di Gesù. Compendio della vita della santa e pie pratiche in onore della medesima di S. ALFONSO DE LIGUORI*; Milano, Tip. S. Lega Eucaristica, [1922]. Sulla copertina: *Nel III° centenario della canonizzazione di S. Teresa di Gesù riformatrice dell'Ordine Carmelitano, 1622-1922*. Nella Prefazione, datata « Roma, 12 Marzo 1922 », si legge che « i padri Carmelitani Scalzi hanno voluto ridare alle stampe questa preziosa operetta » (p. 6). A pp. 160-161 *Atto di consacrazione a s. Teresa*, che è una ristampa del testo edito da Dujardin, avendo gli stessi errori di trascrizione (vedi *infra* le note 16-20), con alcuni lievi ritocchi della lingua.

<sup>14</sup> V. PEREZ DE GAMARRA, *El discípulo mas ilustre de la escuela ascética española: S. Alfonso M. de Liguori*, Madrid 1924; K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons M. von Liguori*, Paderborn 1926; M. MANDERS, *De liefde in de spiritualiteit van s. Alfonsus*, Brussel-Amsterdam 1947; O. GREGORIO, *Alfonso M. de Liguori, Spiritualità alfonsiana*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione* I [1974] 483-488. Ci sembra tuttavia che rimanga ancora da fare uno studio esauriente per stabilire con esattezza in quale misura la dottrina e gli scritti di s. Teresa siano stati una fonte per s. Alfonso.

<sup>15</sup> Dopo « Io » s. Alfonso ha lasciato un piccolo spazio vuoto in fine della riga.

so<sup>16</sup> nondimeno dalla vostra gran bontà e dal desiderio di servirvi, vi eliggo oggi alla presenza della SS.a Trinità, dell'Angelo mio Custode e di tutta la Corte celeste (doppo Maria) per mia particolar Madre, Maestra e Avvocata, e fermamente propongo di volervi sempre servire, e di fare quanto potrò, che da altri ancora siate servita. Vi supplico dunque, Serafica Santa mia, per il sangue del vostro Sposo sparso per me, che mi riceviate nel numero degli altri vostri devoti per vostro servo perpetuo. Favoritemi nelle mie azioni<sup>17</sup> et impetratemi grazia che da qui avanti imiti le vostre virtù, caminando la strada vera della christiana perfezione. Assistetemi con<sup>18</sup> modo particolare nell'orazione e intercedetemi da Dio parte di quello dono<sup>19</sup>, che in voi fu sì grande, acciocché contemplando et amando il Sommo Bene, i miei pensieri, parole ed opere non abbiano di offendere, benché leggermente, gli occhi vostri e del nostro<sup>20</sup> Dio. Accettate questa picciol offerta in segno della servitù che < vi || 70 || professo >, assistendomi in vita, e in particolare nell'ora della mia morte.

Promettendovi videlicet:

Per I. Promuovere la vostra divozione per tutto.

II. Ogni giorno mezz'ora almeno d'orazione.

III. Insegnarla ad altri. E promuovere ancora la divozione alle 40 ore<sup>21</sup>, con andarvi una volta per chiesa a farvi un poco d'orazione.

IV. Portar sopra in onor vostro l'abitino<sup>22</sup>, recitando ogni giorno 9 Ave Maria.

<sup>16</sup> Invece di « mosso » le edizioni del 1858 e 1922 danno erroneamente « animato ».

<sup>17</sup> Invece di « azioni » le edizioni del 1858 e 1922 danno erroneamente « angustie ».

<sup>18</sup> Invece di « con » l'edizione del 1858 trascrive erroneamente « in ». La ristampa del 1922 ha modificato il testo come segue: « Assistetemi particolarmente nell'orazione ».

<sup>19</sup> Invece di « parte di quello dono » l'edizione del 1858 trascrive erroneamente « questo sì glorioso dono ». Nella ristampa del 1922 si nota una inversione delle parole: « questo dono sì glorioso ». Inoltre vi è sostituito « intercedetemi » con « impetratemi ».

<sup>20</sup> Invece di « nostro » le edizioni del 1858 e 1922 trascrivono erroneamente « mio ».

<sup>21</sup> La devozione delle Quarantore era molto diffusa e popolare nell'Italia del Settecento. S. Alfonso la stimava altamente e vi partecipava sempre quando le circostanze lo permettevano. Vedi la notizia relativa degli anni 1726-1727 nel quadernetto a p. 16. Cf. E. CATTANEO, *Le Quarantore ieri e oggi*, in *Ambrosius* 43 (1967) 227-242.

<sup>22</sup> Lo scapolare del Carmine.

V. Ogni mercoledì 3 atti di mortificazione.

VI. Li 9 mercoledì ecc. venire in una delle vostre chiese o presso<sup>23</sup> vostra immagine. Ed ivi un poco d'orazione, e recitare 9 Pater e Ave e Gloria, e 9 atti di mortificazione, e un quarto d'ora di orazione sopra la vostra vita.

VII. Digiunare la vostra vigilia.

Sia lodato Gesù, Giuseppe e Maria  
e S. Teresa in compagnia

\* \* \*

Nello stesso quadernetto di s. Alfonso, a p. 57, si trova un testo che riteniamo sia una ulteriore precisazione di quanto verso l'anno 1732 aveva promesso di fare in onore di s. Teresa. Nel contesto delle altre notizie delle pp. 57-58 — che in parte sono precisazioni di alcuni voti fatti in precedenza — questo testo ci sembra datare intorno al 1734.

Voto a S. Teresa. Solo trovandomi nelle case nostre, dire ogni mercoledì 9 Pater, Ave e Gloria. — Di più non mangiar frutti, né seconda piantanza.

1. S'intende di soli frutti crudi, non cotti. Né verdumi.  
2. Stando solo nelle case nostre e purché vi sia la licenza espressa del Superiore di quel luogo, se altri è Superiore.

3. Purché vi siano 3 piantanze et io stij *affatto bene*.

Basterà poi di lasciar la 2<sup>a</sup> piantanza, benché ve ne siano 3, o più altre.

---

<sup>23</sup> L'originale ha qui un segno che rassomiglia ad una *p* con una lineetta trasversale nell'asta, che s. Alfonso usa abitualmente in luogo della preposizione « per ». Nel contesto particolare sembra però che si debba interpretare come « presso ».